

I risultati di un'inchiesta su Fiumicino da tre settimane sul tavolo di Zaccagnini

In cronaca le informazioni sullo scandalo del nuovo aeroporto di Roma

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Rinviati a giudizio 193 livornesi per i tafferugli coi paracadutisti

In II pagina le informazioni

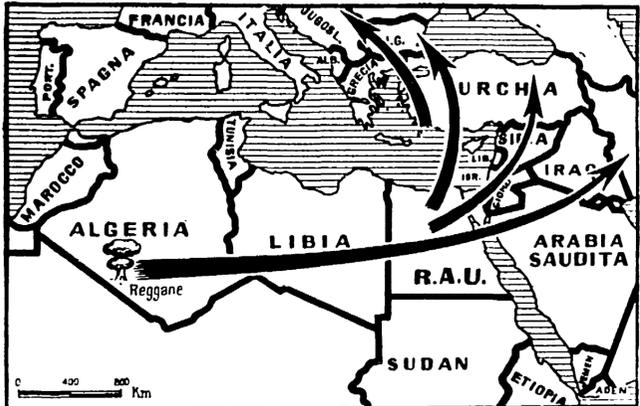
ANNO XXXVII - NUOVA SERIE N. 358

MERCOLEDÌ 28 DICEMBRE 1960

CRIMINALE SFIDA ALLA PACE

Atomica francese esplosa nel Sahara

L'ordigno, lanciato « a scopo intimidatorio » a due settimane dal referendum algerino, avrebbe una potenza di poco superiore a quello di Hiroshima



Le frecce indicano il percorso dal vento che potrebbero portare la radioattività in Italia

La bomba colonialista

Con quel cristianissimo sentimento che gli ha valso... se non sbaglia - più di una apostolica benedizione, il generale De Gaulle ha deciso di far esplodere proprio in queste giornate natalizie la sua terza bomba atomica.

passate alla controffensiva. Gli uni e gli altri, diseredati i africani e lavoratori di Europa, hanno nelle vecchie classi dirigenti del continente lo stesso ostinato e feroce nemico che - la bomba di De Gaulle lo di-

mostra - ricorre a qualsiasi mezzo pur di salvarsi dal pericolo di perdere le conquiste e difese la libertà e la pace, non solo dell'Africa, ma anche dei nostri paesi.

PARIGI 27. - La Francia ha fatto esplodere stamane nel Sahara un terzo ordigno nucleare. L'esplosione, annunciata in un comunicato ufficiale, ha avuto luogo alle 7.30 (ora italiana) nel poligono di tiro di Reggane, lo stesso dove erano stati sperimentati, rispettivamente il 13 febbraio e il 1. aprile scorsi, i precedenti ordigni. Quella di oggi sarebbe stata, secondo il comunicato, una esplosione « di potenza ridotta » e tutte le precauzioni sarebbero state prese « per evitare che la pioggia radioattiva rappresenti un pericolo per la popolazione ». I dati tecnici relativi ai risultati dell'esperimento verranno resi noti « al più presto ».

La lotta operaia in Belgio



BRUXELLES - Un grande corteo di scioperanti sfilò per il Boulevard Adolphe Max al centro della città. Le decorazioni natalizie che addobbano la via non vengono più illuminate a causa delle restrizioni per lo sciopero degli elettrici (Telet)

Mezzadri agrari e governo

La convocazione della conferenza agraria annunciata da Fanfani prima delle elezioni è stata iscritta all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri che si terrà dopo l'Epifania. Fanfani potrebbe approfittare di questi giorni di rallentata attività governativa per fare una scappata a Salei, una località della provincia di Perugia per comprendere la lezione che viene da quei cinquantamezzadri dell'azienda Paganini che si sono uniti in cooperativa per rivendicare la proprietà della terra e dare vita, nello stesso tempo, ad un'azienda moderna. Si tratta di un'iniziativa - già illustrata dal nostro giornale - destinata a rendere estremamente chiari i termini di una delle principali questioni che la conferenza agricola nazionale dovrà affrontare, se vorrà essere una cosa seria: la crisi della mezzadria, presa ancora più acuta dalla rottura della trattativa fra sindacati e Confagricoltura.

La prova di forza diventa ogni giorno più drammatica

Cortei e scontri per le strade di Bruxelles mentre lo sciopero continua ad estendersi

Altri 35.000 metallurgici di Bruxelles sono entrati nella lotta - Manifestazioni in tutto il paese per il ritiro del programma di austerità - Il basso clero di Seraing si schiera coi lavoratori contro le direttive del cardinale primate - Un aereo militare a Siviglia per riportare in patria Balduino

(Dal nostro inviato speciale) BRUXELLES, 27. - Stamattina lo sciopero che dilagava in Belgio si è esteso ad altri 35 mila metallurgici della regione di Bruxelles. La capitale non è all'epicentro della lotta. L'azione è partita dalla Vallonia e si è rapidamente allargata, a macchina d'olio, intorno a Liegi e a Charleroi. Si sono subito lanciate in questa battaglia categorie di lavoratori che da molti anni erano restie a muoversi, come i ferrovieri e gli impiegati dello Stato. Uno sciopero così imponente nel territorio belga non si vedeva dal 1921. La solidarietà immediata dei metallurgici e dei siderurgici ha fatto il resto.

Lo sciopero spontaneo della base ha travolto le esecuzioni e i treni che ancora dieci giorni fa i dirigenti socialdemocratici tentavano di opporre alla volontà di sciopero. Stasera, rispondendo ad un comunicato della centrale sindacale cattolica che invitava i lavoratori ad opporsi con ogni mezzo ad un'agitazione di portata rivoluzionaria, che scongiurava la rottura del paese, i portavoce socialdemocratici hanno esaltato il « completo successo dello sciopero » e hanno dichiarato che le agitazioni sono « soltanto all'inizio ».

La prospettiva è ora di un'azione di lunga durata. L'obiettivo è quello di impedire l'adozione di una legge che dovrebbe far pagare a tutti i lavoratori la conservazione di profitti capitalistici del tutto sproporzionati alla situazione del paese.

A Bruxelles, stamattina, sembra scioperanti (per lo più statali) hanno percorso in corteo le vie del centro scontentandosi duramente con la polizia. Anche loro, con fischi, come a Milano, la fisionomia della capitale è alterata anche per altri fattori. Nelle stazioni arrivano e partono pochissimi convogli scortati dalla polizia e dall'esercito.

Il governo ha fatto rientrare dalla Germania alcuni reparti di paracadutisti - altri ne sono tornati anche oggi - che ostentano la loro tenuta di guerra, quasi fossero nel Congo o in Algeria. Alla posta centrale, la polizia è accantonata come in una caserma. I postini fanno

sviluppo di cari in cui incampanano i passanti. E' spuntato tutto il neon della rivista pubblica delle vie del centro. La circolazione in città è assai ridotta. Camion e camionette della polizia e dell'esercito pattugliano le strade, scortati da motociclisti. Le immondizie si ammucchiano; nessuno viene a ritirarle, ciò che rende particolarmente avvertibile la situazione di emergenza e la penuria di elettricità. Le centrali sindacali della categoria sono state fra le prime ad entrare in sciopero. Nei caffè, nei ristoranti e negli alberghi, quando viene sera, si accendono le candele. Si ha diritto a tenere accesa una sola lampadina. Comunisti e socialisti sono riuniti in gruppi elettorali che ruggiscono in strada, tra un

gruppo di cari in cui incampanano i passanti. E' spuntato tutto il neon della rivista pubblica delle vie del centro. La circolazione in città è assai ridotta. Camion e camionette della polizia e dell'esercito pattugliano le strade, scortati da motociclisti. Le immondizie si ammucchiano; nessuno viene a ritirarle, ciò che rende particolarmente avvertibile la situazione di emergenza e la penuria di elettricità. Le centrali sindacali della categoria sono state fra le prime ad entrare in sciopero. Nei caffè, nei ristoranti e negli alberghi, quando viene sera, si accendono le candele. Si ha diritto a tenere accesa una sola lampadina. Comunisti e socialisti sono riuniti in gruppi elettorali che ruggiscono in strada, tra un

La spinta delle masse

Tutto è cominciato martedì scorso. La impopolarità dei progetti governativi era ormai diventata un motivo sufficiente per uno sciopero generale: il malcontento si gonfiava come un fiume in piena. Ma i dirigenti della Federazione generale del lavoro tentavano di arginarlo anziché convogliarlo verso una lotta decisa. Il primo giorno il comitato nazionale della FGTB aveva votato contro una proposta di sciopero. Il congresso del Partito socialista, due settimane

fa, aveva ugualmente respinto a grandi scoppi, il 30 novembre la corrente marxista all'azione. Ma la domanda era scorgiata. Allora, si è cercato di ricorrere a quell'ipotesia strutturalmente di democrazia fittizia che è il referendum sindacale. Non c'era nessun bisogno di referendum, era evidente che le masse volevano sciopero. Ma i dirigenti della socialdemocrazia adibiscono a spionare, più che a dirigere, le lotte, sperando che una domanda abilmente formulata avrebbe potuto frenare lo sviluppo eccessivamente avanzato dell'azione. La domanda posta ai ferrovieri aveva questo tono: « Siete disposti a entrare in uno sciopero di lunga durata? Qualcuno entrava, evidentemente sul tutto che da molti anni i ferrovieri belgi non avevano parteci-

pato a grandi scoppi, il 30 novembre la corrente marxista all'azione. Ma la domanda era scorgiata. Allora, si è cercato di ricorrere a quell'ipotesia strutturalmente di democrazia fittizia che è il referendum sindacale. Non c'era nessun bisogno di referendum, era evidente che le masse volevano sciopero. Ma i dirigenti della socialdemocrazia adibiscono a spionare, più che a dirigere, le lotte, sperando che una domanda abilmente formulata avrebbe potuto frenare lo sviluppo eccessivamente avanzato dell'azione. La domanda posta ai ferrovieri aveva questo tono: « Siete disposti a entrare in uno sciopero di lunga durata? Qualcuno entrava, evidentemente sul tutto che da molti anni i ferrovieri belgi non avevano parteci-

stati dal loro dirigenti più combattivi, diecimila lavoratori dell'ACEC di Charleroi entrarono senza indugio nel movimento costituendo gruppi di agitatori che si sparpiano nei diversi centri della provincia cominciando allora a seguirli. Lo stesso, a Liegi, rompendo gli indugi, trentamila operai della Cockerill-Dugree sono scesi in sciopero fin dal primo giorno. A continuazione, si sono poi sparsi nelle altre fabbriche della regione per allargare il movimento.

di Anversa nel giro di ventiquattro ore era rimasto bloccato dallo sciopero dei portuali. A Charleroi anche i sindacati cattolici aderivano alla azione. La loro direzione li ha poi redarguiti, ma la forza del movimento di base trascina oltre le volontà retrograde della direzione centrale. Il 22 dicembre la situazione è precipitata. Nel pomeriggio o in serata dovevano tenersi riunioni per discutere se dare o no l'ordine di sciopero generale ai metallurgici e ai siderurgici. Senza aspettare queste riunioni i dirigenti sindacali si sono visti costretti a diramare disposizioni di sciopero su semplici deliberazioni dei direttori. Bastava una telefonata e il lavoro si arrestava. Il comitato nazionale dei ferrovieri si è riunito d'urgenza e ha deciso di sciopero generale immediato. Da un minuto all'altro, l'ordine è stato applicato: i treni si fermavano alla prima stazione. Venerdì lo sciopero era generale in tutta la Vallonia, ad Anversa, a Gand, a Mons, a Namur e in altri centri. Poi non ha più smesso di estendersi. Quando l'organizzazione sindacale - per esempio, quella dei lavoratori elettrici - diramava disposizioni dilatorie, come quelle di un preavviso di sciopero per otto giorni dopo, i lavoratori applicavano immediatamente il progetto di « legge unica » che ha scatenato questa ondata di sciopero (senza precedenti in Belgio dal 1950).

Lo sviluppo delle lotte operaie

Oggi scioperano a Milano 150.000 metallurgici Fermi i treni dalle 10 di oggi alle 10 di domani

La manifestazione milanese decisa unitariamente dai sindacati per solidarietà con gli elettromeccanici - I metallurgici si asterranno dal lavoro per mezza giornata, i siderurgici per 24 ore - Una dichiarazione del segretario dello SFI Degli Esposti



La denuncia dei redditi dell'industriale elettromeccanico (disegno di Canova)

Oggi, per solidarietà con gli elettromeccanici, si asterranno dal lavoro circa 150 mila metallurgici milanesi. Trentacinquemila e cinquecento ferrovieri appaiono in un personale di macchina a quello viaggiante e navigante in tutta Italia, incroceranno le braccia dalle 10 di questa mattina sino alle 10 di domani. Entrambe queste lotte da tempo in atto tendono ad ottenere non solo un miglioramento delle retribuzioni ma un collegamento di esse con il rendimento del lavoro, e danno il senso dell'ampiezza e dell'importanza assunte dalle lotte operaie.

A Milano, ieri mattina le segreterie della FIOM, della FIM-CISL e della UILM si sono riunite ed hanno fissato le modalità di questa nuova grande manifestazione. I metallurgici sciopereranno per mezza giornata a partire dal primo turno di mensa.

le braccia per tutta la giornata. Le organizzazioni sindacali hanno deciso inoltre di proseguire a tempo indeterminato lo sciopero di mezza giornata degli elettromeccanici. Dallo sciopero sono state escluse le aziende IRI, che hanno stipulato l'accordo con i sindacati, e quelle private, che sono giunte - sostanzialmente sulla stessa base - ad un accordo con le maestranze. Lo sciopero di solidarietà che si svolge oggi impiegherà quindi 150.000 su 200.000 metallurgici e siderurgici di Milano e provincia. Le aziende private elettromeccaniche nella provincia di Milano, dove un accordo tra lavoratori e direzioni è già stato concluso, sono ormai più di 40, per un totale di circa 20 mila dipendenti, tra i quali anche alcune industrie medie o grandi, come l'Ercote Marelli di Sesto

Truppe tedesche contro gli scioperanti belgi?

LONDRA 27. - Radio Mosca, ascoltata a Londra, ha affermato questa sera nel suo servizio interno che il governo della Germania occidentale intende inviare uomini della Bundeswehr (esercito) per dare una mano al governo Eyskens a schiacciare lo sciopero generale in Belgio. « Ciò appare evidente - ha proseguito l'emittente sovietica - dall'articolo di fondo del giornale tedesco "Bonner Rundschau". Per la loro azione in Belgio si ha l'intenzione di fare indossare agli uomini della Bundeswehr abiti c...